

Alfano contro i falchi, Pdl ancora diviso Berlusconi: «I ministri ricordino Fini»

L'ex ministro, esponente dei "lealisti": «Angelino sceglie una rotta anti-Cavaliere. Così tradisce se stesso»

Silvio Berlusconi lancia un chiaro avvertimento alla delegazione ministeriale del Pdl, cominciando da quell'Angelino Alfano che ancora oggi gli ha chiesto di sostenere il governo. «Come può pretendere il Partito democratico che i nostri senatori e i nostri ministri continuino a collaborare con chi, violando le leggi, compie un omicidio politico, assassina politicamente il leader dei moderati?», si chiede il Cavaliere in un'intervista all'Huffington Post. «Se si contraddicono i nostri elettori, non si va da nessuna parte. Anche Fini e altri ebbero due settimane di spazio sui giornali, ma poi è finita come è finita. Ripeto: è nel loro interesse ascoltare cosa dicono i nostri elettori, per non commettere errori che li segnerebbero per tutta la vita».

LA DECADENZA - «Voglio domandare a tutti i senatori come possono votare la mia estromissione dal Parlamento sulla base di una sentenza politica fondata sul nulla, una sentenza che ha contraddetto incredibilmente due altre sentenze della stessa Cassazione esattamente sugli stessi fatti. Sulla base di una simile sentenza si vuole far decadere il leader del centrodestra, applicando "retroattivamente" una legge costituzionalmente discutibile, calpestando lo Stato di diritto, la Costituzione e la Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Lo si vuole fare violando da un lato l'obbligo imposto dalla legge europea di rivolgersi alla Corte europea di Strasburgo ove esistano dubbi sull'interpretazione delle norme stesse, dall'altro lato si vuole anche procedere con il voto "palese" e non con il voto "segreto" previsto dal Regolamento del Senato quando si tratta di un voto su una persona come è sempre stato a partire dal Codice Albertino», aggiunge Berlusconi. Poi riferito sempre ai ministri del Pdl, «li inviterei ad ascoltare i cittadini sia sulla legge di stabilità che sulla mia decadenza. E ricordino che il tema non è tanto quello di essere leali a Silvio Berlusconi, ma quello di essere leali ai nostri elettori e ai programmi su cui ci hanno dato il consenso».

ALFANO - Nel pomeriggio il vicepremier Angelino Alfano, ospite da Maria Latella su Sky Tg24, pur difendendo Berlusconi, ha posto come prioritaria l'azione del governo, di cui è il numero due: «Berlusconi ha sempre detto che governo e la sua vicenda sono distinti. Siamo convinti che abbia preso la strada giusta nel distinguere i due piani». Cosa succede dunque se il prossimo 27 novembre il Pd voterà la decadenza del Cavaliere? «Berlusconi ha sempre detto che distingue la vicenda giudiziaria da quella personale. Penso che su tale questioni Berlusconi sta ancora riflettendo, Berlusconi è vittima di una grave ingiustizia». Ma, aggiunge Alfano: «Noi gli chiederemo di continuare a sostenere questo governo».

Alfano: "Berlusconi sostenga il governo anche se decade"

Invia contenuto via mail

Link:

FITTO - Dopo poco arriva la risposta di Raffaele Fitto in una nota: «Vi sono momenti in cui è necessaria assoluta chiarezza. Alfano sceglie una rotta alternativa a Berlusconi, agli elettori del Pdl e alla sua stessa storia». «Le dichiarazioni di Alfano mostrano evidentemente una rotta alternativa rispetto a quella indicata da Silvio Berlusconi e dagli elettori di centrodestra. Da un lato - prosegue Fitto - si dà di fatto per acquisito il voto sulla decadenza di Silvio Berlusconi, e quindi si accetta che la sinistra tenti di espellere dalle istituzioni il nostro leader. Dall'altro, si finge di non vedere che l'impostazione della legge di stabilità è

lontanissima dai nostri impegni elettorali, e reintroduce le tasse sulla casa, proprio quelle che avevamo promesso di cancellare. Tutto ciò con una ulteriore dimenticanza: Silvio Berlusconi è stato scelto, ancora nel febbraio scorso, da oltre 9 milioni di elettori, e - conclude Fitto - tutti noi siamo entrati in Parlamento sotto un simbolo che recava la scritta “Berlusconi Presidente”».

